

Prot. gen. n. 02948

**Oggetto:**

Decreto approvazione modifica Statuto  
Curia Arcivescovile di Milano

---

Facendo seguito al decreto arcivescovile in data 19 giugno 2017, con cui veniva approvato il vigente Statuto della Curia Arcivescovile di Milano;

considerando quanto disposto dalla cost. 8 del *Sinodo minore di Milano Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive* circa l'Ufficio per la pastorale dei migranti (in particolare al § 2: «aggiornando se del caso le indicazioni vigenti per la Consulta per i Migranti») e facendo seguito all'avvenuta costituzione della *Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti*;

ritenendo in particolare opportuno aggiornare la composizione della *Consulta per i Migranti*, così che risulti più espressiva della comunità diocesana, nella sua articolazione territoriale;

con il presente atto disponiamo, a decorrere dall'**8 settembre p.v.** che la sezione della II parte dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano intitolata "Ufficio per la Pastorale dei Migranti – Consulta per i Migranti" sia integralmente sostituita dal testo allegato al presente decreto.

Invochiamo la Nostra benedizione su quanti operano nella Curia arcivescovile di Milano, in particolare al servizio della Pastorale di Migranti.

Milano, 8 settembre 2021

Arcivescovo

Cancelliere Arcivescovile

## UFFICIO PER LA PASTORALE DEI MIGRANTI CONSULTA PER I MIGRANTI

L'Ufficio per la Pastorale dei Migranti è costituito all'interno del Vicariato per l'Educazione e la Celebrazione della Fede in attuazione delle scelte pastorali diocesane indicate dal Capitolo 14 del Sinodo diocesano 47°; *“ha il compito di promuovere:*

- a) lo studio del fenomeno immigratorio e il suo monitoraggio;*
- b) una concreta accoglienza con interventi di aiuto, di coscientizzazione e di coinvolgimento dell'intera comunità cristiana;*
- c) l'evangelizzazione degli immigrati;*
- d) la formazione degli operatori delle strutture ecclesiali che si interessano del fenomeno immigratorio;*
- e) il collegamento tra le diverse iniziative ecclesiali e il loro coordinamento;*
- f) l'attuazione di più adeguati provvedimenti da parte dell'autorità civile” (cost. 267, § 2).*

Vale dunque per l'Ufficio quanto indicato dal Sinodo minore “Chiesa dalle genti”: *“All'ufficio è chiesto di ascoltare e servire il tessuto ecclesiale, stimolandolo in ogni sua componente, perché sappia riconoscere gli ingredienti che consentono di vivere oggi l'esperienza di Chiesa dalle genti, favorendo conoscenze e dialogo, relazione e collaborazione, coordinando e sostenendo la crescita delle esperienze già in atto. L'ufficio avrà cura di sviluppare in tal senso in diocesi una triplice azione di stimolo, coordinamento e proposta, anche innovativa” (Chiesa dalle genti, cost.8, § 1).*

In particolare, l'Ufficio, avvalendosi (secondo quanto richiamato dalla cost. 268) delle collaborazioni dei vari Organismi di Curia:

1. nei confronti del *fenomeno della immigrazione* in quanto tale:
  - a) provvede a studiare ed approfondire le tematiche relative con l'aiuto degli altri soggetti interessati (Caritas Ambrosiana, Centro Ambrosiano per il Dialogo Religioso - CADR, ecc.) e mette a disposizione della comunità diocesana nel suo insieme, delle comunità parrocchiali e della società civile informazioni, conoscenze, documentazioni, progetti, ecc., anche in collaborazione con l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali;
  - b) mantiene rapporti di collaborazione con l'Autorità civile e di stimolo per i suoi interventi secondo le norme esistenti in materia di immigrazione e dei diritti dei migranti. A tal fine, d'intesa con il Vicario competente e con il Moderator Curiae, il Responsabile dell'Ufficio può intervenire, a nome della Diocesi, a incontri pubblici e partecipare a iniziative e a organismi che si occupano del tema della migrazione;
  - c) in concorso con la Caritas Ambrosiana, il Servizio per la Famiglia, il Servizio per la Pastorale sociale e il Lavoro, il Servizio per la Pastorale della Salute, il Servizio per la Pastorale Scolastica, il Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica e con altri soggetti diocesani, segue e coordina le iniziative ecclesiali (anche promosse da istituti religiosi e da soggetti quali associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non lucrative di utilità sociale) di prima e di seconda accoglienza per gli immigrati, sia quelle a livello diocesano, sia quelle a livello locale (decanale e parrocchiale), cercando di sensibilizzare e coinvolgere sempre più le comunità cristiane;
  - d) cura, con la collaborazione degli organismi interessati, iniziative di formazione per gli operatori impegnati in questo ambito;
2. nei confronti della *cura pastorale dei migranti*:

- a) coordina e collega le diverse iniziative ecclesiali adottate nell'ambito della Diocesi sugli aspetti religiosi e pastorali legati alla presenza degli stranieri;
- b) collabora con la parrocchia personale di *S. Stefano Maggiore* (generale per i migranti) e le altre strutture pastorali per comunità di stranieri (parrocchie personali, missioni con cura d'anime, cappellanie) e con gli altri Organismi di Curia competenti, per garantire agli immigrati cattolici una specifica attenzione pastorale, che favorisca *“l'espressione della fede anche nelle forme proprie dei Paesi di origine”* (cost. 263, § 1) e nel contempo il graduale inserimento e partecipazione degli stranieri alle normali articolazioni della comunità diocesana, in primo luogo le parrocchie dove risiedono, nella salvaguardia della loro identità;
- c) si preoccupa di individuare, formare e coordinare presbiteri, diaconi, religiosi e laici impegnati nelle suddette strutture pastorali, favorendo il rapporto con le Chiese di origine (anche con la collaborazione dell'Ufficio per la Pastorale Missionaria);
- d) presta particolare attenzione, in rapporto con il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo, agli immigrati appartenenti ad altre Chiese e Comunità ecclesiali, perché sia garantito il loro *“vivere la fede in Gesù Cristo, anche se si trovano in un paese diverso dal loro”* (cost. 264, § 1), e si attuino iniziative di dialogo e di confronto;
- e) in collaborazione con il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo, la Sezione Catecumenato del Servizio per la Catechesi, l'Ufficio per la Pastorale Missionaria, gli Istituti missionari e il CADR, studia e propone forme di dialogo ed evangelizzazione per i migranti appartenenti a Tradizioni religiose non cristiane o non legati ad alcuna religione;
- f) presta una particolare attenzione, in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica, il Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica, il Servizio per i Giovani e l'Università e il Servizio per l'Oratorio e lo Sport, all'inserimento dei migranti nel mondo giovanile e in quello della scuola, dell'università, del lavoro, stimolando la collaborazione degli oratori, delle scuole cattoliche e dei soggetti impegnati nella pastorale universitaria e del lavoro.

L'Ufficio per la Pastorale dei Migranti mantiene costanti rapporti con analoghi soggetti esistenti in ambito regionale e nazionale, in particolare con la Fondazione Migrantes e le sue articolazioni (il Responsabile dell'Ufficio assolve il compito di Direttore diocesano Migrantes).

L'Ufficio è retto secondo la strutturazione prevista nella *Parte Prima* per gli Uffici (cf punto 2.4).

L'Ufficio è affiancato dalla CONSULTA PER I MIGRANTI, in ottemperanza a quanto confermato dal Sinodo minore *“Chiesa dalle genti”*: *“Restano ben distinti i compiti attualmente assegnati alla Consulta per i Migranti, che si occupa della pastorale dei migranti propriamente intesa e che ha il suo riferimento nell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti”* (cost. 7, nota 23).

Pertanto, la nuova prospettiva di lavoro, assegnata dal Sinodo minore all'Ufficio, dovrà integrarne la tradizionale responsabilità per la pastorale dei migranti nel coordinamento delle cappellanie, delle missioni *cum cura animarum*, delle parrocchie personali, anche stimolando la nascita di organismi che ne raccolgano i responsabili (cappellani, missionari e parroci) e gli animatori (catechisti, incaricati dell'animazione liturgica, operatori della carità), *“aggiornando se del caso le indicazioni vigenti per la Consulta per i Migranti”* (*Chiesa dalle genti*, cost. 8, § 2).

La Consulta è presieduta dal Responsabile dell'Ufficio ed è composta da:

- a) Un rappresentante dei presbiteri e uno dei diaconi che svolgono il proprio ministero presso la parrocchia personale di *S. Stefano* (generale dei migranti) o le altre strutture pastorali per comunità di stranieri (parrocchie personali, missioni con cura d'anime, cappellanie);
- b) Un Presbitero e due Laici per ciascuna delle sette Zone pastorali della Diocesi, avendo cura che uno di essi sia possibilmente di origine straniera.
- c) Un/a Consacrato/a in rappresentanza dei religiosi che svolgono un servizio nell'ambito della pastorale dei migranti;

d) Il Moderatore (Moderatrice) della Consulta diocesana per la Chiesa dalle Genti.

Per riferimento alla loro competenza, su invito del Presidente, altri soggetti possono venire chiamati a partecipare di volta in volta alle riunioni della Consulta, senza divenirne formalmente membri.

L'Ufficio è punto di riferimento anche per le iniziative pastorali a favore dei *“nomadi Rom-Sinti-Kaolie, [che] pur essendo in larga parte cittadini italiani, costituiscono un gruppo etnico con una propria cultura e lingua”* (cost. 269, § 1), in particolare per quelle promosse dal *“piccolo gruppo di presbiteri diocesani, di religiosi e di religiose e di fedeli laici, tra i quali alcuni nomadi”* (cost. 269, § 1), che svolge un lavoro missionario a favore degli stessi nomadi. L'Ufficio è impegnato a fare in modo che verso i nomadi ci sia, oltre una cura pastorale specializzata, una specifica attenzione da parte delle comunità parrocchiali, secondo le indicazioni sinodali (cost. 269-270).